

*“La libertà non è prerogativa naturale di nessuno,
bensì ideale da realizzare, dovere da adempiere.
La più alta conquista a cui un uomo possa aspirare
attraverso l’abnegazione ed il sacrificio di sé”*

(Giovanni Gentile)

In copertina: *la Quadriga di Ercole Drei*

SEBASTIANO NERI

PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI MESSINA F.F.

RELAZIONE

**Sull'Amministrazione della Giustizia
nel Distretto di Messina
1 luglio 2021 - 30 giugno 2022**

Assemblea Generale del 28 gennaio 2023

INDICE

Saluto	pag. 7
Relazione	pag. 8
Corte d'Appello	pag. 14
Tribunale di Messina	pag. 17
Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto	pag. 21
Tribunale di Patti	pag. 23
Giudici di Pace	pag. 25
Tribunale per i Minorenni	pag. 26
Tribunale di Sorveglianza	pag. 28
Analisi dei dati statistici	pag. 30
Conclusioni	pag. 32

SALUTO

Prima di svolgere la mia relazione, desidero rivolgere un rispettoso e grato saluto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per il suo equilibrio e la saggezza che hanno garantito, pur in presenza delle tensioni e dei forti contrasti che hanno contraddistinto le dinamiche parlamentari nell'anno appena concluso, un sereno approdo alla "normalità" politica ed istituzionale.

Saluto e ringrazio i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia, le Autorità presenti, il Procuratore Generale e i Consigli dell'Ordine Forense, i colleghi, gli avvocati, tutto il personale amministrativo.

Un sentito ringraziamento va inoltre a coloro che operano nei diversi Corpi dello Stato per contrastare con coraggio ed abnegazione ogni forma di illegalità.

Rispetto ad un anno fa questa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, si svolge in un contesto di recuperata "quasi" normalità rispetto all'anno 2020 funestato dalla pandemia da Covid-19 ed al 2021 che ci ha lentamente e non senza momenti di difficoltà avviato verso una quotidianità di, appunto, "quasi" normalità.

La possibilità di tornare a partecipare anche ad eventi la cui ritualità è funzionale ad evidenziarne una grande valenza istituzionale non deve, tuttavia, farci perdere di vista quella sobrietà che è anche doveroso omaggio a quanti hanno pagato prezzi altissimi agli anni drammatici che ci auguriamo di esserci lasciati alle spalle e devono indurci ad una riflessione profonda sui temi dell'amministrazione della giustizia come presidio dei diritti sanciti dalla Costituzione e dalle leggi al fine di garantire un ordinato svolgimento della vita civile nel rispetto delle regole democratiche e nella convinzione profonda che le fonti primarie del diritto sono gli organismi di rappresentanza del popolo e, per esso, dei cittadini elettori, e non altri organi e poteri dello Stato privi di legittimazione democratica popolare, magistratura compresa. Giammai, pena lo sconvolgimento delle fondamentali regole democratiche proprie di uno Stato di diritto, i magistrati possono autoinvestirsi e diventare la fonte del diritto che sono chiamati a fare rispettare come istituzione terza, autonoma ed indipendente e, quindi, politicamente neutra.

RELAZIONE

Anche questa relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario non può prescindere dal rilevare che, nonostante i grandi sforzi posti in essere in parte con interventi di riforma ed in modo significativo nel quadro degli interventi di attuazione del PNRR, alcune carenze strutturali (dalle scoperture di organico tanto dei magistrati quanto del personale amministrativo alla tempistica troppo dilatata per i tramutamenti da parte del C.S.M. ed alla mancanza di programmazione per l'edilizia giudiziaria) sono ancora impeditive del buon andamento della Amministrazione giudiziaria.

Vero è, infatti, che sono stati espletati con cadenza annuale concorsi in magistratura (i più recenti anche per un corposo numero di posti), che sono stati reclutati nell'attuazione del PNRR numerosi funzionari addetti all'Ufficio Per il Processo e sono stati espletati concorsi per funzionari e cancellieri, nonché per tecnici, che sono in corso di immissione in servizio. Tuttavia, i tempi per l'espletamento dei concorsi in magistratura sono tali che le scoperture di organico cui avrebbero dovuto sopperire si moltiplicano nel tempo con una dinamica da circolo vizioso; i funzionari addetti all'UPP non sembrano essere risolutivi, se non in misura ridotta, per il definitivo abbattimento dell'arretrato e la contrazione della durata dei procedimenti in quanto non sono effettive risorse aggiuntive, ma in qualche misura sopperiscono come possono ai magistrati mancanti; il personale amministrativo (funzionari, cancellieri e tecnici) deve spesso fare i conti con una logistica che rende difficile finanche trovarli una scrivania.

Le carenze strutturali suddette fanno sì che non ci possono essere dati attendibili circa l'efficacia della perseguita razionalizzazione della geografia giudiziaria (con il progressivo accentramento degli uffici giudiziari) ed in particolare se davvero questo progressivo accentramento risponde concretamente alle esigenze della mutata realtà socioeconomica. Anche per quanto riguarda la revisione delle piante organiche dei magistrati, dapprima a dotazione invariata e, successivamente, con aumento della pianta organica, sia nella componente fissa o stabile che, da ultimo, in quella flessibile, non si hanno elementi certi in ordine alla incidenza sul funzionamento della giustizia, stante il fatto che le piante organiche sono state aumentate sulla carta, ma continuano ad essere carenti quanto a copertura effettiva.

Va amaramente constatato che nel nostro Distretto il modesto aumento di appena due sole unità degli anni scorsi è stato sostanzialmente ininfluente – considerando, tra gli altri indicatori, quello relativo al carico arretrato di cui sono gravati gli uffici – in quanto l'organico, specie delle sezioni civili, resta costantemente scoperto per lunghi periodi anche del 40% (due consiglieri su cinque per ciascuna delle due sezioni) né a ciò sopperisce l'organico c.d. flessibile di magistrati distrettuali, oggi di sei unità, di cui quattro per gli uffici giudicanti che è finalizzato a sopperire alle vacanze contingenti e non a quelle strutturali.

Anche gli organici del personale amministrativo sono stati adeguati, attraverso ripetute assunzioni di assistenti giudiziari e operatori e, da ultimo, con i concorsi per direttore amministrativo, cancelliere esperto e con la progressione in carriera nella qualifica di funzionario giudiziario. Tutto questo, però, se da un lato aumenta le capacità produttive dell'intero comparto amministrativo dall'altro evidenzia ancor di più il deficit logistico derivante soprattutto dalla carenza di disponibilità di immobili idonei ad allocare gli uffici giudiziari.

L'avvio, a febbraio dello scorso anno, dell'Ufficio Per il Processo di cui alla legge 06/08/2021 n.113 di conversione del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 (recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia") ha ingenerato grandi aspettative con l'assegnazione a tempo determinato al distretto di n. 148 addetti con qualifica di funzionario, di cui n. 32 in Corte, n. 101 al Tribunale di Messina, di supporto alla attività propria del magistrato, secondo il modello dell'assistente del Giudice e alle attività di cancelleria propedeutiche a quella propriamente giurisdizionale. Gli obiettivi sono particolarmente ambiziosi a livello nazionale e segnatamente: entro la fine del 2024 si persegue un abbattimento dell'arretrato civile ultratriennale del 55% in appello; entro la metà del 2026, un abbattimento dell'arretrato civile del 90%; una riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili; una riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali. Tuttavia, il permanere di scoperture di organico di norma prossime, e talvolta superiori, al 20% rischia di ridurre enormemente l'impatto che i funzionari UPP potrebbero avere sull'ammontare dell'arretrato ultratriennale e, conseguentemente, sulla durata dei procedimenti.

I funzionari addetti all'UPP hanno assunto compiti di assistenza ai magistrati nel compimento degli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giudiziaria relativamente ai procedimenti di più remota iscrizione a ruolo, provvedendo, in particolare: allo studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, delle schede sinottiche); al supporto al giudice nel compimento della attività pratico/materiale di facile esecuzione; alla predisposizione di bozze di provvedimenti semplici; alla organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con segnalazione dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione in coerenza con l'obiettivo di abbattimento dell'arretrato ultratriennale; alla segnalazione di eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; all'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale ed alla individuazione di indirizzi giurisprudenziali sezionali; al supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; al raccordo con il personale addetto alle cancellerie.

I funzionari addetti all'UPP, in conformità alla clausola generale che rinvia al "raccordo con il personale addetto alle cancellerie", sono quindi una inedita figura "ibrida" che funge da collegamento tra il prevalente momento decisionale

propriamente detto (di imprescindibile spettanza del magistrato giudicante) e la connessa attività amministrativa che precede e segue l'esercizio delle funzioni giurisdizionali.

Un'altra risorsa che è stata importante per l'iniziale impostazione di un ufficio del giudice sono stati fin qui i tirocinanti ex art.73 d.l. n. 69/2013 che, in sinergia con l'apporto dato dai magistrati onorari, sono stati funzionali per accrescere la produttività degli uffici giudiziari. Inoltre, la dotazione di dottori di ricerca che le Università hanno messo a disposizione degli uffici giudiziari, sempre nell'ambito del PNRR e del progetto di implementazione della produttività dell'UPP, ha cominciato a delineare una struttura di supporto per la elaborazione di dati giurisprudenziali ed organizzativi che potranno essere utili per una più funzionale e moderna organizzazione degli uffici giudiziari. Il ritorno della possibilità di accesso al concorso in magistratura con la sola laurea fa tuttavia presagire che verrà sostanzialmente meno, o, almeno, sarà fortemente ridotto, l'apporto dei tirocinanti ex art.73 d.l. n. 69/2013, atteso che l'effettuazione del tirocinio non sarà più richiesta per essere, appunto, ammessi al concorso. La previsione è quindi che l'apporto dato da questi tirocinanti non sarà più significativamente incidente in relazione alla produttività dei magistrati.

È ragionevole ipotizzare che, in conseguenza della immissione di queste significative risorse personali, i livelli di produttività raggiunti negli ultimi anni (già incrementati rispetto al passato, almeno fino al sopraggiungere della pandemia), potranno essere accresciuti, ma, se si vogliono realmente conseguire gli obiettivi richiesti dal PNRR di abbattimento del pesante arretrato, non si potrà prescindere da una più ampia e costante copertura dell'organico dei magistrati, le cui vacanze condizionano il rendimento complessivo degli uffici giudiziari del distretto e sono la causa prima della durata dei procedimenti e del conseguente contenzioso risarcitorio di equa riparazione (legge Pinto).

Dopo molti anni nel corso dei quali le assunzioni di personale amministrativo nel Ministero della Giustizia sono state sostanzialmente bloccate senza garantire nemmeno il turn over con quanti andavano in pensione, quella in atto potrebbe sembrare quasi una svolta epocale ancorché non esente da incognite costituite: a) dalla natura "ibrida" della figura del funzionario addetto all'UPP (in parte funzionario amministrativo, in parte assistente del giudice e dalla qualifica professionale conseguente al titolo di studio che può non essere una laurea in giurisprudenza, onde valutarne la coerenza con funzioni amministrative ovvero di assistente del giudice); b) dalla necessità che il giudice modifichi il modo di lavorare in una prospettiva di attività di staff e di equipe, quale passaggio ineludibile per il funzionamento della struttura dell'UPP e, quindi, con il necessario superamento delle resistenze dei magistrati ad abbandonare modus operandi consolidati nel tempo e ad aderire a modelli sin qui inusuali o comunque estranei alle pregresse esperienze operative; a ciò si aggiunga che – rimanendo i magistrati, quali soggetti deputati

ad emettere le sentenze in numero invariato e con i vuoti di organico che si possono constatare ogni giorno – appare problematico che l’approccio di equipe, rimanendo vacante il posto di chi dovrebbe guidarla, possa portare all’aumento della produttività, nei termini auspicati; c) dalla mancanza di stabilità del personale che compone lo staff (atteso che ne è prevista normativamente la durata biennale), quale presupposto per ogni programmazione organizzativa che si giovi della iniziale formazione; tale instabilità si aggiungerà, purtroppo, alle vacanze di organico che necessariamente il turn over dei magistrati comporta (tra il trasferimento di un magistrato e la sua sostituzione passa mediamente un anno); d) dalla avvertita preoccupazione di evitare che le modalità di raggiungimento degli obiettivi del PNRR mettano a rischio la qualità della giurisdizione.

Infine, si ritiene che la questione logistica rappresenti il vero banco di prova della nuova struttura, nel senso che il lavoro di staff, secondo i modelli tratti dalle esperienze degli altri paesi, presuppone contiguità spaziale tra il magistrato a capo del team e i componenti dello stesso.

Ciò, tanto più nella realtà della città di Messina, in cui le ataviche criticità dell’edilizia giudiziaria sono state acuite dalla pandemia e drammatizzate dalla necessità di rinvenire, nelle note condizioni date, una collocazione logistica per ben 102 addetti per il processo e dalle recenti criticità manifestate, anche nell’edificio di Palazzo Piacentini, che mostra oggi, tutto il peso dei suoi quasi cento anni, richiedendo urgenti e complessi interventi di manutenzione alle facciate, ai cornicioni, al pavimento dell’androne principale, alla sua copertura a vetri e persino alla Quadriga del Drei.

L’assoluta carenza di locali da adibire a uffici per i magistrati ed il personale amministrativo, archivi correnti e ricezione dell’utenza è un forte impedimento alla realizzazione dei più elementari progetti di razionalizzazione delle risorse umane e materiali e rappresenta quindi un elemento frenante, rispetto al raggiungimento degli obiettivi della struttura dell’Ufficio Per il Processo.

Comunque, con un notevole impegno logistico e nonostante la descritta criticità dell’edilizia giudiziaria a Messina, siamo riusciti in qualche modo ad allocare gli addetti all’UPP assegnati agli uffici del Distretto in condizioni tali da poter garantire lo svolgimento delle loro funzioni in un rapporto di stretta relazione tanto con i magistrati quanto con gli uffici di cancelleria ed amministrativi.

Un importante contributo alla riduzione delle pendenze ed al contenimento dell’arretrato continua ad essere dato dalla magistratura onoraria, cui va dato riconoscimento per il suo fondamentale contributo. Appare evidente che il ruolo della magistratura onoraria ha da tempo perso le connotazioni di occasionalità e sussidiarietà originariamente attribuitele e che l’intero sistema giudiziario non può probabilmente più fare a meno dei giudici onorari come ordinaria risorsa di amministrazione della giustizia. È quindi di tutta evidenza che si rende necessaria una regolamentazione ordinaria dei relativi ruoli e che va presa ogni più idonea misura per garantire

la qualità della selezione anche perché non si può cedere alla tentazione di una sorta di “giustizia minore” in termini di qualità e tempestività delle decisioni.

L’informatizzazione degli uffici giudiziari, per la quale il Ministero ha profuso un significativo impegno, ha avuto negli ultimi anni, forse anche a causa degli effetti indotti dalla pandemia e dalla pratica del “distanziamento”, una notevole accelerazione. Gli uffici giudiziari hanno prodotto un notevole sforzo per adeguare le proprie componenti (dalle cancellerie ai magistrati) alla nuova realtà. Di recente è inoltre stata avviata la digitalizzazione di tutti i fascicoli processuali civili anche di remota iscrizione, con ciò evidenziando la progressiva ulteriore marginalizzazione del cosiddetto “cartaceo” ed imponendo di prendere atto, anche da parte dell’avvocatura, che non potranno più essere concesse deroghe alla produzione digitale degli atti di parte anche quando il processo fosse stato avviato prima dell’introduzione del processo telematico.

Il periodo emergenziale sembra, almeno ce lo auguriamo, ormai archiviato e ci accingiamo a ritornare alle forme ordinarie di celebrazione delle udienze “in presenza”, fatta salva l’ipotesi che con l’entrata in vigore della riforma del processo civile sarà forma ordinaria di celebrazione delle udienze anche quella “in forma scritta”, modalità che ha consentito di sperimentare una forma più snella di gestione dei processi civili con l’eccezione di quelle attività che devono imprescindibilmente essere svolte “in presenza”.

L’esperienza maturata da parte di magistrati, cancellerie ed avvocati nel corso della pandemia ci lascia una migliore capacità di gestire i mezzi informatici e forme più moderne ed agili di gestione degli affari di cui siamo chiamati tutti a fare tesoro per perseguire l’obiettivo non solo di una giustizia “giusta” e di qualità, ma anche di una giustizia amministrata in tempi ragionevoli in ottemperanza, anche, a quanto previsto dall’art. 111 della Costituzione.

La sfida che Consiglio Superiore della Magistratura, Ministero della Giustizia e Consiglio Nazionale Forense hanno davanti è quella di dare vita ad un nuovo modo di amministrare giustizia in Italia, un modo che, avvalendosi pienamente pure delle nuove tecnologie, sia coerente con un modello di sviluppo del Paese che tenga conto anche delle esigenze di tempestività indispensabili per un sistema socio-economico che si confronta quotidianamente con le società e le economie di tutto il mondo.

Sulla base delle considerazioni sin qui svolte, può conclusivamente affermarsi che gli interventi Ministeriali di questi anni sulla geografia giudiziaria, sulle piante organiche della magistratura, attraverso l’assunzione di personale amministrativo, l’enorme sforzo verso la digitalizzazione e informatizzazione degli uffici e, da ultimo, mediante la istituzione dell’Ufficio Per il Processo hanno cambiato, e cambieranno ancor più nei prossimi anni, il volto della giustizia in Italia.

Un ulteriore elemento di significativi cambiamenti è rappresentato dalla cosiddetta “riforma Cartabia” con la delega al Governo per l’efficienza del processo

penale e per la celere definizione dei procedimenti giudiziari. Siamo ormai all'inizio della sua applicazione e saranno quindi i fatti a testimoniare se le modalità di accelerazione dell'iter processuale introdotte saranno oggettivamente efficaci o se, viceversa, dovrà prendersi atto che talune delle perplessità ed osservazioni che sono state avanzate imporranno interventi correttivi. Alla magistratura compete di dare corretta e leale applicazione alla riforma e, ove necessario, evidenziare alla luce dei fatti (e non di soggettive valutazioni aprioristiche) eventuali interventi correttivi non per mettere in discussione gli obiettivi perseguiti, ma per renderli effettivamente perseguibili.

La "riforma Cartabia" del processo penale si fa indubbiamente carico di affrontare il problema della eccessiva durata dei processi penali tanto da prevederne la "improcedibilità" quando vengano superati determinati limiti temporali ritenuti congrui dal legislatore. Manca forse l'adozione di concrete misure di deflazione del contenzioso in ingresso e la previsione di procedure diversificate che, senza penalizzare in alcun modo il diritto di difesa, consentano di trattare diversamente fattispecie di reato di semplice configurazione ed accertamento da quelle più complesse che richiedono attività di indagine e processuali che ne dilatano oltre ogni misura i tempi e scoraggiano il ricorso ai riti alternativi. In vigenza del principio di obbligatorietà dell'azione penale, sarebbe forse il caso di pensare ad un significativo intervento di depenalizzazione delle figure di reati minori che non destano alcun allarme sociale.

Si tratta, invero, di rimuovere le cause, prima fra tutte la durata lunga dei processi, che non favoriscono il ricorso ai riti alternativi per la definizione anticipata dei processi e ne hanno vanificato sin qui dell'effetto deflattivo auspicato. Il favore che la delega prevista nella riforma riserva ai riti alternativi (con la estensione dell'accorso su cui si fonda il patteggiamento anche alle pene accessorie e alla entità della confisca facoltativa, con la ulteriore riduzione di un sesto della pena nel giudizio abbreviato e nel giudizio di opposizione a decreto in caso di mancata impugnazione) indica un percorso che deve necessariamente essere imboccato per non fallire gli obiettivi fissati.

Nella stessa direzione delle misure di deflazione del contenzioso si collocano le previsioni della delega di estendere il catalogo dei reati di competenza del Tribunale monocratico a citazione diretta ed in particolare la possibilità di archiviazione ovvero di emissione di sentenza di non luogo a procedere quando gli elementi acquisiti non consentono una ragionevole previsione di condanna. Così come l'ampliamento della perseguibilità a querela e dei casi di remissione tacita per mancata comparizione del querelante, nonché dei casi di particolare tenuità del fatto ex art 131 bis c.p.

Nello stesso solco, con la legge n.134/2021, ha trovato regolamentazione l'istituto della prescrizione del reato (il cui corso cessa con la sentenza di primo grado) e l'improcedibilità dell'azione penale per superamento dei termini di durata del

giudizio di impugnazione (due anni per il giudizio di appello e un anno per il giudizio di cassazione).

Sarà la concreta applicazione della nuova normativa a dire se ed in che misura i risultati previsti saranno stati raggiunti.

L'anno appena concluso ci ha consegnato l'auspicato avvio a soluzione degli annosi problemi di edilizia giudiziaria con la parziale acquisizione dell'immobile di Via Capra di proprietà dell'I.N.P.S. già oggetto di contratto di locazione e di imminente utilizzo per la Sezione lavoro del Tribunale e per gli uffici del Giudice di Pace e con la concreta prospettiva di acquisire tale immobile per intero. È stata inoltre riavviata con buone prospettive la procedura per l'acquisto da parte del Comune di Messina degli immobili ex Cassa di Risparmio ed ex Banca di Roma di Via Garibaldi che, unitamente all'immobile di Via Capra, potrebbero dare definitiva e completa soluzione alla datata carenza di locali idonei ad ospitare gli uffici giudiziari messinesi.

La soluzione dei problemi di edilizia giudiziaria porterebbe inoltre con sé la cessazione di numerosi fitti passivi e la sistemazione adeguata e dignitosa degli uffici, oggi precariamente ospitati in edifici discutibili in alcuni casi anche sotto il profilo della salubrità e della sicurezza.

Passando in rassegna la situazione dei vari uffici, si osserva quanto segue:

CORTE DI APPELLO

L'ufficio, in atto, presenta una scopertura di tre posti in organico, di cui uno alla seconda Sezione civile, uno alla prima Sezione penale ed uno alla prima Sezione civile perché il consigliere assegnato, ancorché abbia preso possesso a seguito di tramutamento, si trova ancora in applicazione extradistrettuale. Non si riesce quindi a superare la condizione di carenza di organico e conseguente instabilità che ha caratterizzato gli ultimi anni per i numerosi collocamenti a riposo di magistrati ed a causa dei tramutamenti interni a seguito dei quali è variata con significativa frequenza la composizione delle Sezioni. Non risultano coperti i quattro posti della pianta organica flessibile.

Giustizia Civile

Per il settore Civile (comprensivo del settore Lavoro e Previdenza) nel periodo di riferimento si è registrata rispetto al volume complessivo degli affari una sostanziale (-0,7%) stabilità in relazione alla quale può dirsi venuto meno il trend positivo di riduzione delle pendenze che si era registrato nel quinquennio precedente con la sola eccezione del 2020 e 2021, fortemente penalizzati dalla fase acuta della pandemia da Covid-19. Nello specifico e tenendo conto dei dati complessivi, si è avuta una ulteriore riduzione (-15,1%) delle pendenze nel settore

Lavoro e Previdenza, un leggerissimo (0,7%) aumento delle pendenze degli affari contenziosi civili ed un sensibile (40,7%) aumento degli affari di volontaria giurisdizione che, però, rappresentano in numeri assoluti circa un sesto rispetto agli affari contenziosi.

Non è stato quindi riassorbito l'aumento (15,6% nel periodo di riferimento dal 01/07/2020 al 30/06/2021) delle pendenze totali del settore civile registrato nel corso degli anni acuti della pandemia con una pendenza complessiva cresciuta in quel periodo da 4.276 a 4.942 procedimenti, pendenza che resta di 4.905 procedimenti alla conclusione del periodo dal 01/07/2021 al 30/06/2022.

Nello specifico i 3.055 procedimenti contenziosi del settore civile pendenti al 01/07/2021 sono cresciuti a 3.075 al 30/06/2022 in forza di 902 definizioni (di cui 766 con sentenza) e di 922 nuove iscrizioni, con un incremento appunto dello 0,7% rispetto all'anno precedente. I provvedimenti di volontaria giurisdizione sono poi cresciuti dai 408 pendenti al 01/07/2021 ai 574 pendenti al 30/06/2022 in forza di 1.502 definizioni (di cui 13 con sentenza) e 1.668 sopravvenienze, con un aumento del 40,7%.

Nel periodo (01/07/2021-30/06/2022) qui oggetto di analisi, sui dati del settore civile hanno inciso negativamente tanto gli effetti postumi della pandemia quanto, soprattutto, le pesanti carenze di organico delle due sezioni civili che hanno operato con tre vacanze alla prima Sezione civile e due alla seconda. Ciononostante il numero delle pendenze degli affari contenziosi civili è stato mantenuto pressoché costante e l'aumento delle pendenze è da imputare principalmente agli affari di volontaria giurisdizione e, per essi, segnatamente ai procedimenti di equa riparazione cresciuti da 283 pendenze ad inizio periodo a 454 pendenze (con un aumento del 60,4%) in forza di 1.302 definizioni e 1.473 sopravvenienze.

Il dato dei procedimenti di equa riparazione di cui alla legge 24 marzo 2001 n. 89 e succ. mod. (che resta tra i più alti in Italia) merita una specifica considerazione: l'aumento delle pendenze è figlio soprattutto delle scoperture di organico della seconda Sezione civile (cui appartiene la competenza tabellare della materia), ma è figlio soprattutto delle conseguenze dell'alto numero delle pendenze (in buona misura rientrato nell'ultimo quinquennio) che hanno determinato una eccessiva durata dei procedimenti civili. È da presumere che, a condizione che venga assicurata la copertura dei posti in organico dei magistrati, la situazione in ordine alla durata media dei procedimenti possa essere sensibilmente ridotta con la progressiva riduzione delle sopravvenienze ed un conseguente abbattimento degli oneri economici cui lo Stato deve far fronte. In questo contesto dovranno nei prossimi mesi essere attentamente valutati gli effetti dell'impiego dei funzionari addetti all'UPP, per i quali mancano al 30/06/2022 dati apprezzabili (stante l'inizio della loro attività alla fine di febbraio 2022 ed il periodo di successiva formazione) circa l'incidenza sulla produttività dei magistrati, effetti che però rischiano di essere vanificati ove non vengano colmate le scoperture delle piante organiche dei magistrati.

Il dato della sezione Lavoro è certamente apprezzabile per la riduzione complessiva delle pendenze da 1.479 a 1.256 (-15,1%) e va analizzato nello specifico per poter valutare i singoli aspetti. A fronte, infatti, di una sostanziale stabilità delle pendenze in materia di lavoro e pubblico impiego (da 591 a 588 pendenze con una diminuzione dello 0,5%) si è avuta una sensibile diminuzione degli affari di previdenza ed assistenza (da 888 a 668 pendenze con una diminuzione del 24,8%). È di tutta evidenza che la sezione lavoro ha beneficiato della circostanza di aver potuto operare a pienezza di organico dei magistrati, oltre che della buona organizzazione e dell'impegno di tutti, a conferma che il dato della copertura degli organici resta dirimente per il perseguimento degli obiettivi di una giustizia "giusta e rapida" che sono tra quelli fissati da ultimo con il PNRR.

Giustizia Penale

L'analisi dei dati del settore penale deve prendere le mosse dal dato complessivo che ci indica una riduzione delle pendenze totali da 1.009 a 939, con una diminuzione del 6,9%. L'intero settore penale ha quindi confermato l'andamento di progressiva diminuzione delle pendenze che è ormai un dato consolidato da oltre un quinquennio che, oltre a garantire tempi rapidi di definizione dei procedimenti, ha anche un effetto positivo sul mancato superamento dei tempi di ragionevole durata dei processi e, quindi, di potenziali ricorsi per procedimenti di equa riparazione. Il mantenimento del suddetto trend positivo conferma la giustezza della scelta della istituzione (a partire dall'inizio del 2022) della seconda Sezione penale che funge anche da Corte di Assise di Appello e Sezione minori con una più articolata distribuzione degli affari ed una migliore gestione delle risorse umane.

La Sezione penale ha operato come unica sezione fino al 31/12/2021 assicurando nel secondo semestre del 2021 una riduzione delle pendenze complessive dal 1.009 a 996 (-1,3%), con il mantenimento del numero (4) delle pendenze della Corte di Assise di Appello ed il dimezzamento (da 22 a 11) delle pendenze per l'appello minorenni. All'inizio del 2022 restavano ancora pendenti per la sezione penale unica 75 procedimenti, di cui solo 4 erano ancora pendenti al 30/06/2022. Dal 01/01/2022 i dati riguardano l'operato della due Sezioni penali col relativo carico frutto della distribuzione degli affari conseguenti alla istituzione della seconda Sezione.

Dal 01/01/2022 le pendenze iniziali della prima sezione penale erano 583 con una residua pendenza al 30/06/2022 di 569 procedimenti (-2,4%) a seguito della definizione di 685 (di cui 655 con sentenza) e della sopravvenienza di 671. L'organico della sezione è stato quasi sempre coperto ad eccezione di una unità.

La pendenza iniziale al 01/01/2022 della seconda Sezione penale Assise e Minori era di 323 procedimenti penali, 4 procedimenti di assise e 11 appelli minori per un totale di 338 procedimenti a fronte di una pendenza finale di 365 con un

aumento dell'8%. Al 30/06/2022 risultano pendenti 345 procedimenti penali a seguito di 379 definizioni (di cui 353 con sentenza) e di 401 sopravvenienze. La pendenza iniziale di 4 procedimenti di Assise è residua di 5 a seguito di due definizioni e tre sopravvenienze. La pendenza iniziale degli appelli minori era di 11 e residua di 15 a seguito di 21 definizioni (di cui 20 con sentenza) e 25 sopravvenienze. Sono pendenti davanti alla sezione anche 21 procedimenti civili per minori in aumento di 6 rispetto al 30/06/2021. La Sezione di nuova istituzione ha potuto avvalersi della completezza di organico solo a 2022 inoltrato a seguito della nomina del nuovo presidente.

A margine dell'analisi dei dati statistici va osservato che, nonostante la coda degli effetti della pandemia da Covid-19 con i riflessi circa la celebrazione delle udienze "in presenza" e delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa del personale amministrativo in modalità di cosiddetto "smart working", nella Corte di Appello di Messina sono stati mantenuti accettabili standard di buon funzionamento e produttività che, è dato ragionevolmente presumere, non potranno che trarre giovamento dall'implementazione dell'UPP e del relativo personale. In tale contesto va in qualche misura considerato che il settore civile è stato meno penalizzato dalle misure emergenziali e che le maggiori difficoltà si sono avute nella gestione dei procedimenti penali. Tuttavia, si è ormai entrati in una nuova fase di quasi completo ritorno alla normalità rispetto alla quale bisognerà poi valutare l'impatto della cosiddetta "riforma Cartabia" sulla capacità di adeguamento del sistema giudiziario, ma questa è un'altra storia.

La recente significativa immissione di unità di personale amministrativo e tecnico dovrebbe poi consentire di affrontare meglio le incombenze relative agli adempimenti connessi all'entrata in vigore del nuovo regime delle spese obbligatorie di giustizia con alleggerimento dei carichi gravanti sul personale amministrativo dell'Ufficio di Segreteria e dell'Ufficio Contabilità che hanno fatto fronte ad una mole di problematiche, fondamentali per il quotidiano andamento dei servizi, anche se del tutto eterogenee rispetto alla giurisdizione.

TRIBUNALE DI MESSINA

Permangono le problematiche conseguenti alla oggettiva inadeguatezza numerica dell'organico dei magistrati chiamato a far fronte ad un numero altissimo di procedimenti con sopravvenienze sempre crescenti. A fronte di tale oggettivo stato di cose è stato ripristinato il posto negli anni scorsi soppresso, ma lo stesso non è mai stato pubblicato né è stato possibile disporre, per la costante vacanza, della figura del magistrato distrettuale per sopperire alle frequenti assenze per maternità.

Situazione tristemente analoga si registra in relazione agli organici del personale amministrativo, ulteriormente penalizzati rispetto al passato a causa di decessi, pensionamenti e progressione in carriera. Solo di recente c'è stata l'assunzione

in servizio di operatori e tecnici che, questo è l'auspicio, possono alleggerire il carico di lavoro per ciascuno e migliorare l'efficienza degli uffici con una attenzione particolare alla digitalizzazione dei processi penali. Un unico dato positivo è rappresentato dalla copertura, dopo una vacanza ultrannuale, del posto di dirigente amministrativo.

Nonostante la coda degli effetti della pandemia da Covid-19, il frequente ricorso alla trattazione in forma scritta dei procedimenti civili e di lavoro ha consentito di mantenere i livelli di produttività molto prossimi a quelli pre-pandemia, mentre si sono registrati sensibili difficoltà, con contrazione della produttività, sia nel settore dei Giudici di Pace, che sconta anche la mancata adozione ad oggi del PCT, che nel settore penale. Con un notevole sforzo organizzativo e di impegno personale è stata sempre garantita la trattazione "in presenza" delle udienze presidenziali nei procedimenti di separazione e divorzio contenzioso.

Nel periodo in esame si è dovuto ancora operare in strutture logistiche insufficienti ed inadeguate (anche quelle che si trovano presso la sede di Palazzo Piacentini) spesso allocate in edifici esterni condotti in locazione la cui adeguatezza, sicurezza e funzionalità sono quanto meno discutibili. C'è tuttavia da prendere atto che in ordine alle problematiche di edilizia giudiziaria nel corso del 2022 si sono registrati passi in avanti con l'acquisizione della disponibilità (al momento in locazione) degli ultimi due piani dell'edificio sito in Via Capra di proprietà INPS per i quali nello scorso mese di novembre è stato stipulato il contratto di locazione e nel quale, entro pochi mesi potranno trovare ospitalità la Sezione lavoro e gli uffici del Giudice di Pace. Per la definitiva soluzione della ubicazione degli uffici GIP-GUP, in atto allocati nei seminterrati di Palazzo Piacentini con deficit di aerazione e spesso umidi, ci si augura che la procedura per l'acquisto dei due immobili ex Cassa di Risparmio ed ex Banca di Roma di Via Garibaldi, per i quali sono stati fatti progressi nel corso dell'anno appena concluso, possa trovare compimento nel ragionevole breve lasso di tempo (un paio d'anni) prospettato con destinazione dell'immobile ex Cassa di Risparmio agli uffici del Tribunale civile ed agli archivi.

Giustizia Civile

I dati relativi all'amministrazione della giustizia civile testimoniano la permanenza nel territorio del circondario di un alto tasso di litigiosità che si traduce in controversie di natura reale e/o possessoria, successoria ed in materia di risarcimento danni per responsabilità extracontrattuale (spesso relativi a casi di infortunistica stradale e responsabilità professionale).

Costantemente alto è il ricorso ai procedimenti monitori, sia di civile ordinario che di lavoro, nonché ai procedimenti cautelari e di istruzione preventiva, che sono anche dovuti alla necessità di accedere in tempi brevi a provvedimenti giudiziari efficaci senza attendere gli esiti di lunghi procedimenti ordinari.

L'incremento dei procedimenti per convalida di sfratto e nel settore delle esecuzioni tanto mobiliari che immobiliari è il sintomo evidente che il territorio continua a vivere una situazione di criticità economica e sociale.

In un contesto di irrisolte difficoltà relative agli organici dei magistrati e del personale amministrativo, alla sistemazione logistica degli uffici e ad una litigiosità complessiva che non accenna a scemare, va comunque registrato che, nonostante l'abnorme sopravvenienza nella macroarea civile-lavoro (19.333 procedimenti in aumento del 12% rispetto all'analogo periodo dell'anno prima), le definizioni (21.109) sono aumentate del 3% e le pendenze finali risultano diminuite del 5%. A tale dato complessivo fanno riscontro i dati specifici che attestano una diminuzione del 6% dei procedimenti contenziosi, del 6% di quelli di volontaria giurisdizione, dell'11% per i procedimenti speciali, del 12% delle procedure esecutive immobiliari, del 24% di quelle mobiliari e dell'8% di quelle concorsuali. Unico dato in controtendenza è quello relativo ai procedimenti di ATP che, nonostante un aumento delle definizioni del 10%, è stato penalizzato da un aumento delle sopravvenienze nella misura del 60%. Sebbene sia confermato il trend positivo di diminuzione delle pendenze nella macroarea civile-lavoro, il buon andamento della Sezione appositamente costituita per i casi di protezione internazionale in costante aumento e la buona collaborazione dei GOT (specialmente nell'ambito dei procedimenti per convalida di sfratto, controversie condominiali ed esecuzione mobiliare), la grande sproporzione del carico in relazione al numero dei magistrati disponibili (con una media pro capite di circa 800 procedimenti contenziosi) non consente di evitare che siano ancora pendenti numerosi procedimenti ultradecennali (6% del totale), tra i quali 463 procedimenti contenziosi civili, 150 procedure concorsuali e 15 procedimenti in materia di lavoro. Oltre a quelli ultradecennali, i procedimenti ultratriennali rappresentano il 41,9% del totale. Ne consegue che i tempi medi di definizione dei procedimenti portano spesso a sfiorare i parametri della cosiddetta "legge Pinto" per l'equa riparazione.

Progredisce con successo l'informatizzazione dell'attività e dei servizi grazie anche al sempre più diffuso ricorso alle procedure telematiche, all'incremento delle dotazioni informatiche (oggi pressoché adeguate) ed alla formazione di magistrati e personale di pari passo a quella dell'avvocatura. Si conferma valido il sistema della vendita on line di beni mobili con modalità di gara telematica con i vantaggi che la stessa garantisce in ordine alla partecipazione dei cittadini e alla possibilità di soddisfare le ragioni dei creditori in tempi rapidi al maggior prezzo di realizzo.

Giustizia Penale

I dati statistici aggiornati al 20/09/2022 attestano una sostanziale stabilità delle pendenze nei vari uffici del settore penale. Fa eccezione la Corte di Assise che

registra un incremento del 20% fronteggiato, tuttavia, da un aumento delle definizioni del 500%.

All'incremento (21%) delle iscrizioni al dibattimento collegiale si è fatto fronte con la riorganizzazione del settore dibattimentale con la unificazione delle due sezioni che ha consentito una migliore sinergia con aumento delle definizioni sia al dibattimento collegiale (6%) che al monocratico (21%). Irrisoria l'incidenza della prescrizione sia al dibattimento collegiale (2%), che al monocratico (2,9%) ed all'ufficio GIP (2,7%).

I procedimenti definiti oltre i due anni sono di poco inferiori al 50% del totale con rito collegiale e di poco superiori al 30% con rito monocratico.

Riti alternativi – Su 2.327 definizioni con rito monocratico 111 sono state quelle con applicazione di pena su richiesta, 226 i giudizi abbreviati, 40 i giudizi immediati e 25 i giudizi direttissimi. Nei procedimenti al dibattimento collegiale si sono avute solo una definizione con applicazione di pena su richiesta e 20 giudizi immediati.

Misure di prevenzione – Il numero di richieste di misure di prevenzione si mantiene alto con la conseguenza che talune di quelle patrimoniali particolarmente consistenti pongono poi grandi problemi di gestione dei patrimoni sequestrati. Sul numero delle definizioni è possibile una futura negativa incidenza della recente sentenza delle SS.UU. penali in tema di incompatibilità che renderà problematica la composizione dei collegi.

Riesame – Stabile il numero dei procedimenti ex artt. 309 e 310 c.p.p., sempre definiti entro i termini di legge.

L'ufficio GIP/GUP ha definito ben 4.515 procedimenti contro noti emettendo 300 sentenze di rito alternativo e 154 decreti penali di condanna. Si mantiene elevato il numero dei provvedimenti su intercettazioni telefoniche, applicazione di misure cautelari e, di particolare rilievo, di applicazione di misure per reati del cosiddetto "codice rosso", purtroppo in aumento.

Nel periodo in esame le Sezioni penali hanno garantito funzionalità e produttività con tempi di risposta accettabili, alle condizioni date e più volte richiamate. Apprezzabile il dato che attesta come non ci siano state scadenze di termini di fase delle misure cautelari, attesa la tempestiva celebrazione delle udienze preliminari.

Da rilevare il progressivo aumento delle richieste di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, correlato allo stato di crisi socioeconomica del territorio.

Il ricorso al giudizio immediato risulta statisticamente utilizzato quasi in via esclusiva per i reati per i quali è avvenuto l'arresto in flagranza; il decreto penale per i reati per i quali è possibile comminare solo una pena pecuniaria, ancorché per effetto di conversione; il giudizio abbreviato nei procedimenti nei quali è stato disposto il giudizio immediato nonché da diversi imputati per reati di criminalità organizzata.

Nonostante i dati riferiti, oggettivamente non negativi, la durata media dei procedimenti resta superiore ai due anni e tale circostanza incide negativamente,

ingenerando l'aspettativa di maturazione dei termini prescrizionali, per indurre gli imputati alla scelta dei riti alternativi e contribuisce all'aumento delle iscrizioni al dibattimento penale. Nella stessa direzione opererà la novella legislativa che esclude il ricorso al giudizio abbreviato per i reati punibili con l'ergastolo, con l'inevitabile incremento delle sopravvenienze davanti alla Corte di Assise.

TRIBUNALE DI BARCELONA P.G.

Il Tribunale, in passato, a causa della inadeguatezza della pianta organica e dell'incessante turn over dei magistrati – trattandosi di un ufficio di transito – ha vissuto un andamento costantemente crescente delle pendenze e solo negli ultimi anni si è avuta una inversione di tendenza, con incidenza, in maniera apprezzabile, tanto sull'arretrato civile che su quello penale. L'ufficio è stato fortemente penalizzato dal continuo incessante avvicendamento di magistrati che ha comportato, infatti, una costante scopertura dei posti in organico, arrivata anche a punte del 45% in determinate contingenze temporali e in media del 30% per anno. Negli ultimi sei anni i magistrati che sono transitati nell'ufficio, su una pianta complessiva di 15 giudici sono stati ben 36, condizione che rende oggettivamente difficile una sia pur minima programmazione.

Anche nel periodo di riferimento l'ufficio ha patito una scopertura di organico nonché la costante applicazione distrettuale di un magistrato più volte reiterata nonostante la ferma contrarietà del Presidente del Tribunale e le obiettive evidenze che attestano come l'ufficio di destinazione non sia più disagiato di quello di provenienza.

Decisivo per il buon andamento del Tribunale è stato quindi il contributo della Magistratura Onoraria in aggiunta alla produttività, decisamente superiore alla media nazionale, dei magistrati in servizio che ha portato il Tribunale di Barcellona P.G., con particolare riferimento al settore civile, in media tra i più produttivi d'Italia.

L'Ufficio opera, come è noto in tutte le sedi istituzionali, in un contesto socio ambientale, caratterizzato da una fortissima penetrazione criminale, anche di criminalità organizzata, con un elevato rapporto reati/popolazione. Conseguenze che presso il Tribunale di Barcellona sono stati celebrati, con rito ordinario, numerosi maxiprocessi per fatti connessi alla criminalità organizzata di tipo mafioso in un contesto di gravissima esposizione dei magistrati. Il conseguente sproporzionato carico gravante sul collegio determina impegnative problematiche organizzative ed un grave rallentamento nella gestione di questi stessi processi e dell'intera attività del dibattimento collegiale, con una spasmodica e disperata rincorsa rispetto ai termini di scadenza di custodia cautelare e con effetti tutti da verificare in relazione alla prossima introduzione delle misure acceleratorie introdotte con la cosiddetta "riforma Cartabia".

Non ha giovato, inoltre, alle necessità organizzative di un ufficio in costante carenza di risorse umane il mantenimento dell'apertura della Sezione distaccata di Lipari a "costo zero" per lo Stato e cioè senza una dotazione propria di personale, circostanza che ha imposto la periodica assegnazione a rotazione di personale magistratuale ed amministrativo al solo fine di garantire un precario funzionamento della Sezione distaccata senza un effettivo beneficio per la popolazione che ne avrebbe dovuto fruire. Al netto di ulteriori proroghe, questa problematica dovrebbe essersi risolta al 31/12/2022 con la definitiva soppressione della Sezione distaccata.

L'ufficio sconta ancora una insufficiente disponibilità di locali ed una inadeguatezza degli stessi che incide direttamente sulle condizioni di lavoro e, indirettamente, anche sulla capacità produttiva dell'insieme.

Giustizia Civile

Il quadro complessivo delle pendenze del settore civile nel periodo in esame denota un andamento positivo passando da 11.823 procedimenti pendenti al 01/07/2021 a 9.750 al 30/06/2022 con una diminuzione del 18% nonostante una sopravvenienza in aumento (11%) di 6.786 procedimenti e grazie anche ad un aumento (3%) dei procedimenti definiti in numero di 8.859. Salta agli occhi l'elevato numero di procedimenti per magistrato che evidenziano l'inadeguatezza dell'organico dei Magistrati previsto per il Tribunale. Da rilevare inoltre che il circondario del Tribunale di Barcellona P.G. coincide con l'area a più alto tasso di industrializzazione della provincia di Messina, con tutte le conseguenze in ordine all'insorgenza di procedimenti in materia di lavoro e previdenza.

Nello specifico, le pendenze degli affari contenziosi sono scese del 23% passando da 5.523 a 4.245 con una sopravvenienza di 1.230 in calo del 15% e 2.508 definizioni in aumento dell'11%; analogo andamento (-22%) si registra per la volontaria giurisdizione che passa da 101 procedimenti pendenti a 79 con 935 sopravvenienze in calo dell'1% e 957 definizioni in calo del 2%; in calo (-32%) anche i procedimenti speciali le cui pendenze passano da 248 a 169 con 785 sopravvenienze in calo del 2% e 864 definizioni in calo del 2%; in diminuzione anche i procedimenti pendenti in materia di lavoro e previdenza (-23%) che passano da 1.819 a 1.397 nonostante 1.162 sopravvenienze in aumento del 21% e grazie a 1.584 definizioni ancorché in calo del 3%; pressoché inalterata (in calo dell'1%) la pendenza di procedimenti per ATP che passa da 2.096 a 2.082 procedimenti con 1.640 sopravvenienze in aumento dell'81% e 1.654 definizioni in aumento del 21%; in calo (-22%) le esecuzioni immobiliari che passano da 569 a 441 con 154 sopravvenienze in aumento di meno dell'1% e 282 definizioni in aumento del 6%; in calo (-38%) ancora le esecuzioni mobiliari che passano da 365 a 226 con 490 sopravvenienze in calo del 9% e 629 definizioni in aumento dell'1%; parimenti in calo (-4%) le pendenze delle procedure concorsuali che passano da 246 a 235 con 47 sopravvenienze in calo del 36% e 58

definizioni in calo del 28%. I dati relativi all'attività del Giudice Tutelare si mantengono costanti con una pendenza che passa 856 a 876 con un aumento del 2%.

Al 30/06/2022 i procedimenti civili pendenti ultradecennali sono pari al 9,3% della pendenza complessiva mentre quelli ultratriennali sono pari al 36,2 della pendenza complessiva con un totale riferibile ai target di cui al PNRR che rappresenta il 45,5% delle pendenze civili complessive.

Può ritenersi soddisfacente l'informatizzazione del settore civile con la completa implementazione del PCT e la larga adozione dei sistemi telematici per le attività delle cancellerie e connesse.

Giustizia Penale

Nel settore penale può ragionevolmente sostenersi una sostanziale stabilità del quadro in quanto l'aumento (3%) delle pendenze complessive si è mantenuto basso passando da 4.146 a 4.252 nonostante l'aumento (31%) delle 3.239 nuove iscrizioni e grazie al parallelo aumento (11%) delle 3.133 definizioni. Tale dato, pur non particolarmente penalizzante, mantiene tuttavia alto il rapporto procedimenti per magistrato e, soprattutto, non consente di intervenire significativamente sulla durata dei procedimenti. Nello specifico, è scesa (-7%) la pendenza dei procedimenti al dibattimento collegiale passati da 127 a 118 con 51 nuove iscrizioni in aumento del 24% e 60 definizioni in aumento del 28%; è scesa (-11%) la pendenza al dibattimento monocratico passata da 3.111 procedimenti a 2.754 con 910 nuove iscrizioni in aumento del 7% e 1.267 definizioni in aumento del 60%; la pendenza dei procedimenti contro noti davanti alla Sezione GIP/GUP è cresciuta (54%) passando da 886 procedimenti a 1.363 con 2.258 nuove iscrizioni in aumento del 45% e 1.781 definizioni in calo dell'8%.

Sufficiente il livello di informatizzazione dell'attività dei magistrati e degli uffici amministrativi.

TRIBUNALE DI PATTI

Il Tribunale di Patti ha negli ultimi anni vissuto profonde trasformazioni dovute per un verso alla revisione della geografia giudiziaria che ha determinato la soppressione del Tribunale di Mistretta e della sezione distaccata di Sant'Agata di Militello, con conseguente accorpamento di tali uffici presso il Tribunale di Patti, e per l'altro alla revisione delle piante organiche con la riduzione prima di una unità e poi nel 2020 con analogo aumento che ha di fatto ripristinato l'organico pregresso. Nessun giovamento, quindi, l'ufficio ha avuto a seguito di tali interventi e continua ad operare in costante affanno di risorse umane in un circondario che comprende ben 40 comuni e una popolazione di 138.691 abitanti. Si aggiunga alla insufficienza dell'organico tabellare la circostanza che i magistrati dell'ufficio

sono spesso giovani e/o di prima nomina e sono frequenti le giustificate assenze per maternità che non riescono ad essere supplite con il difficoltoso ricorso a quello che, negli anni scorsi, è stato l'unico magistrato distrettuale.

Alla ordinaria precarietà della situazione si è aggiunta la vacanza del posto di Presidente del Tribunale (coperto solo dal 27/04/2020) e l'attuale scopertura di due posti su diciassette di organico colmata solo a fine 2022 con l'immissione nelle funzioni di due M.O.T..

Da segnalare che ben tre posti sui nove previsti per i GOT non sono coperti e che ben otto posti di Giudici di Pace su undici risultano parimenti scoperti. Da tale situazione non può che discendere un quadro in chiaroscuro che, pur non evidenziando pesanti scostamenti rispetto al periodo precedente, tuttavia registra piccoli segnali in peggioramento che testimoniano le condizioni di difficoltà in cui opera l'ufficio soprattutto nell'ambito della giustizia civile.

Giustizia Civile

Il totale dei procedimenti civili pendenti, nel loro complesso, era di n. 19.971 al 01.07.2021 mentre è di 20.258 al 30/06/2022 ed il dato è quindi quello di una pendenza in lieve aumento (1%) rispetto a quella del precedente periodo. Tale dato complessivo è il portato di un aumento del 10% delle nuove iscrizioni e di un più modesto aumento del 2% delle definizioni.

Nel dettaglio i procedimenti di cognizione ordinaria sono passati da 5.868 a 5.290, con una diminuzione delle pendenze del 10% frutto di un calo del 7% delle sopravvenienze e dell'aumento del 3% delle definizioni; nel settore lavoro la pendenza passa da 8.160 a 8.603 in aumento del 5% a seguito di 2.975 nuove iscrizioni (variazione percentuale nulla) e 2.550 procedimenti definiti in aumento dell'8%; la pendenza dei procedimenti speciali è passata da 328 a 361 con un aumento del 10% a seguito di 770 nuove iscrizioni (in calo dell'1%) e 737 definizioni (in calo del 12%); per quanto riguarda i procedimenti per ATP si passa da 3.133 pendenze a 3.860 con un aumento del 23% a causa dell'elevato numero di 2.151 nuove iscrizioni (in aumento del 61%) e di 1.424 definizioni (in calo dell'11%); in controtendenza gli affari di volontaria giurisdizione che passano da una pendenza 123 ad una pendenza di 103 in calo del 16% grazie ad una sopravvenienza di 637 in aumento del 3% e ad un aumento delle definizioni in numero di 657 in aumento del 5%; i procedimenti davanti al Giudice Tutelare vedono diminuire la pendenza da 942 a 841 in diminuzione dell'11% nonostante 391 sopravvenienze in aumento del 3% e grazie a 492 definizioni in aumento del 27%; le pendenze nel settore delle procedure di esecuzione immobiliare passano da 590 a 512 con una diminuzione del 13% nonostante 95 nuove iscrizioni in aumento del 7% e 173 definizioni in diminuzione del 10%; anche la pendenza nel settore delle esecuzioni mobiliari scende del 17% passando da 653 a 544 nonostante 632 nuove iscrizioni in aumen-

to del 14% e grazie a 741 definizioni in aumento del 9%; si registra infine un calo del 14%, delle procedure concorsuali che passano da 174 a 149 pendenze con 76 nuove iscrizioni in calo del 5% e 101 definizioni in calo dell'11%.

È ancora eccessivamente lunga la durata dei procedimenti, atteso che sono ancora pendenti numerosi procedimenti ultradecennali che ammontano al 6,2% del totale e che ben il 40,8% delle pendenze è rappresentato da procedimenti ultratriennali. A fronte di tale situazione, ed al netto dell'impatto che potranno avere le misure del PNRR, sono stati adottati provvedimenti organizzativi e tabellari che dovrebbero consentire di snellire e velocizzare la trattazione dei procedimenti con effetti che saranno verificati nell'anno in corso.

È pressoché completa l'implementazione del PCT grazie alla sufficiente dotazione di hardware tanto ai magistrati quanto al personale amministrativo e grazie anche alla formazione effettuata che consente la piena utilizzazione dell'informatizzazione del processo.

Giustizia Penale

I dati statistici del periodo in esame riferiscono di un allentamento della pressione nella giustizia penale con una complessiva riduzione delle pendenze complessive che passano da 3.990 a 3.386 in diminuzione del 15%, grazie a 2.604 sopravvenienze in diminuzione del 21% e nonostante 3.208 definizioni in diminuzione del 9%.

Nello specifico, è fortemente diminuita (20%) la pendenza al dibattimento collegiale passato da 172 a 138 pendenze nonostante 64 nuove iscrizioni in aumento del 28% e 98 definizioni in diminuzione del 13%; sensibile la diminuzione (16%) anche per le pendenze del dibattimento monocratico che passano da 3.085 a 2.600 in forza di 669 nuove iscrizioni in diminuzione dell'8% e 1.154 definizioni in aumento del 7%; ridotte (10%) anche le pendenze davanti alla Sezione GIP/GUP che passano da 709 a 636 con 1.858 nuove iscrizioni in calo del 25% e nonostante 1.931 definizioni in calo del 16%.

Lo stato dell'informatizzazione dell'ufficio è soddisfacente, sia per quanto riguarda il personale di cancelleria che le postazioni dei Magistrati.

Sono stati adottati numerosi provvedimenti di carattere organizzativo e tabellare per migliorare l'efficienza del settore penale sia sul piano dell'assegnazione per materia di singole figure di reato che per sopperire alle frequenti legittime assenze che determinano vuoti rispetto alla pianta organica.

GIUDICI DI PACE

La concentrazione degli uffici in oggetto, conseguente alla avvenuta soppressione di molti di essi, ha consentito una razionalizzazione del sistema, elevando il rendimento complessivo.

Quanto al settore civile, i dati statistici del distretto riferiscono di una pendenza in aumento del 4% presso il circondario di Messina e in decremento rispettivamente del 22% e del 4% presso i Tribunali di Barcellona P.G. e Patti. Le pendenze complessive nel Distretto sono passate da 6.778 a 6.649 con un decremento del 2%.

Con riferimento al settore penale, i dati attestano una pendenza in aumento del 22% per gli uffici del Giudice di Pace del circondario di Messina, in diminuzione del 16% per il circondario di Barcellona P.G. ed in diminuzione del 6% per il circondario di Patti. Le pendenze complessive dinanzi agli uffici del distretto aumentano del 9,8% passando da 1.717 al 01/07/2021 a 1.885 al 30/06/2022.

Mediazione

Nel periodo in esame erano pendenti inizialmente 648 procedimenti di mediazione in tutto il distretto e ne sono sopraggiunti 1.399. Di essi 721 sono stati vanificati dalla mancata comparizione dell'aderente, in 227 è stato raggiunto l'accordo, mentre in 337 l'accordo non è stato raggiunto. In totale sono stati definiti nel periodo 1.324 procedimenti di mediazione che solo in 227 casi di raggiunto accordo hanno evitato l'insorgenza del procedimento contenzioso. La pendenza residua al 30/06/2022 è di 723 procedimenti di mediazione.

È di tutta evidenza che la percentuale dei procedimenti di mediazione definiti con il raggiungimento dell'accordo è assolutamente bassa (17,1%) e trova quindi conferma l'incidenza modesta della procedura di mediazione ai fini della deflazione del contenzioso con riguardo alle materie più ricorrenti.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

La competenza del Tribunale per i Minorenni si estende nell'ambito del Distretto della Corte di Appello di Messina e si trova ad operare su un comprensorio di ben 108 Comuni nei quali il rapporto dell'intera popolazione minorile è del 6.25% rispetto ai residenti. Le difficoltà insite in tale dispersivo contesto territoriale sono state negli ultimi due anni enfatizzate dalle condizioni di disagio causate dalla pandemia da Covid-19 che, con l'imposizione di restrizioni alla vita sociale ha di fatto limitato anche l'accesso alla ordinaria attività di istruzione e socializzazione determinando così notevoli difficoltà per i ragazzi a relazionarsi secondo i normali canoni della vita sociale. Lo stato di disagio è stato inoltre aggravato, per analoghe ragioni, anche da un deterioramento delle relazioni endofamiliari e dal depotenziamento della cosiddetta famiglia nucleare, penalizzati dalla progressiva trasmissione intergenerazionale di quello che è un vero e proprio impoverimento educativo, oltre che socioeconomico. Sono, infatti, i giovani delle famiglie meno istruite e meno abbienti che con maggiore frequenza abbandonano gli studi e che,

vivendo in ambienti di periferia emarginata dove non è ancora stato risolto il problema dell'emergenza abitativa, vanno emulativamente alla ricerca di modelli comportamentali deviati che offrono una illusione di "supremazia" contingente.

I quartieri a rischio devianza sono luoghi di grave emarginazione, di povertà educativa, spesso conseguente a livelli ancora alti di dispersione scolastica, in situazioni di ghettizzazione, a cui possono ricondursi i comportamenti di devianza e non è quindi un caso che nel 2021 il Pubblico Ministero presso il Tribunale per i Minorenni abbia formulato 56 richieste di procedure de potestate e ne ha formulate altre 36 nel primo semestre del 2022 il più delle volte motivate per inosservanza dell'obbligo scolastico.

Non meno rilevanti devono essere ritenute le devianze che si riscontrano tra i minori di famiglie abbienti laddove il processo di omologazione della devianza si muove sulla aspettativa degli adolescenti di uniformarsi e riconoscersi attraverso la esibizione di beni materiali e di consumo o mediante atteggiamenti conflittuali e competitivi che rivelano una incapacità di relazionarsi correttamente con condotte che non siano di prevaricazione, minacce e atti persecutori. A tali comportamenti si aggiunge frequentemente l'uso di sostanze stupefacenti che interessa una popolazione minorile sempre più numerosa con incontro perverso di minorenni tossicodipendenti con gruppi di altri minorenni dediti alla spicciola commercializzazione di droga che inevitabilmente alimenta e arricchisce i sistemi di criminalità organizzata.

In tale contesto di obiettive difficoltà, l'ufficio nel corso degli anni ha operato in una condizione di scarse risorse umane ed organizzative, sia interne che esterne all'ufficio giudiziario, e solo nel periodo di riferimento ha potuto contare sulla copertura di tutti i posti in organico dei magistrati. Nel tempo si è inoltre cercato di superare la mancanza di collegamento e sinergie con gli altri Enti che operano sul territorio attraverso la sottoscrizione di protocolli tesi a sviluppare collaborazioni e sinergie, appunto, per poter coordinare interventi a tutela dei minori e per la prevenzione-rimozione delle cause del disagio e delle devianze nella consapevolezza che solo un coordinamento di tutte le articolazioni dello Stato e del territorio può pensare di mettere in campo tentativi efficaci di prevenzione delle devianze e di recupero di quei minori che già hanno intrapreso quel percorso.

Gli interventi più efficaci si sono rilevati quelli operati presso gli stessi luoghi dove il minore vive (scuola, contesti sportivi, servizi specialistici) attraverso il coordinamento del servizio sociale comunale con i servizi sanitari specialistici e, in particolare, con quelli di neuro psichiatria infantile e di psicologia clinica per la valutazione delle competenze genitoriali verso cui instradare le famiglie e dei profili di personalità individuali.

La complessità delle competenze di giustizia minorile rende evidente che i modelli di organizzazione dell'ufficio giudiziario non possono essere inquadrati soltanto nello schema di valutazione del rendimento quantitativo e di smaltimento dell'arretrato. Tuttavia, i dati statistici del periodo dal 01/07/2021 al 30/06/2022,

ci attestano che nonostante il grande impegno che i magistrati hanno continuato a approfondire si è registrato un leggero aumento della pendenza complessiva tanto nel settore civile che in quello penale.

Nel settore civile, la pendenza complessiva aumenta da 948 procedimenti a 1.202 con un incremento del 27% e ciò in forza del fatto che alle 873 sopravvenienze in aumento del 7% sono corrisposte 619 definizioni in aumento del 16%, ma inferiori alle nuove iscrizioni. Nello specifico si registra un aumento (11%) delle pendenze in materia di adozioni nazionali, una diminuzione (-32%) delle adozioni internazionali, un significativo aumento (51%) dei procedimenti di volontaria giurisdizione, un aumento (14%) dei procedimenti contenziosi ed un aumento (19%) delle misure amministrative.

Da segnalare che l'attività ha subito un incremento anche a seguito delle segnalazioni ex art. 609 decies c.p.p. da parte degli uffici requirenti del Distretto ed ha dovuto far fronte alla tutela processuale dei minori con la nomina di un curatore speciale nell'ambito dei procedimenti per responsabilità genitoriale in ossequio ai dettami in materia della Corte Suprema di Cassazione al fine di evitare conflitti di interesse. Con riferimento a tale ultimo aspetto è stata avviata una interlocuzione con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto per la formazione di un albo di professionisti idonei a ricoprire l'incarico di curatore processuale del minore.

Nel settore penale si registra nel complesso un lieve incremento della pendenza del 6% con le pendenze che passano da 79 a 84 con 365 nuove iscrizioni in aumento del 12% e 360 definizioni in aumento del 3%.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

L'organico dei magistrati risulta scoperto per un posto che però è stato coperto a fine anno, mentre ad alcune vacanze nella dotazione di personale amministrativo si sopperisce con distacchi, anche di personale della Amministrazione penitenziaria. La riorganizzazione amministrativa e funzionale del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza, attuata con decreto del 12/04/2013, con l'adozione di un modello organizzativo per "aree funzionali", ha contribuito a realizzare un maggior raccordo tra l'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza, ha permesso una qualificazione tempestiva e mirata delle istanze e una migliore verifica dello stato istruttorio dei procedimenti, contribuendo a decongestionare, ulteriormente, le udienze dalla massa di rinvii, così da consentire una maggiore concentrazione delle energie nella trattazione e decisione dei casi esaminati.

Nel periodo in esame sono stati avviati una serie di interventi volti a recuperare il decoro e la sicurezza dell'ambiente di lavoro, compatibilmente con il contesto condominiale urbano in cui l'ufficio è allocato. È tutt'ora assente un sistema di controllo degli ingressi con metal detector (in uso solo di tipo portatile in dotazione delle

guardie giurate in servizio) ed un sistema di videosorveglianza. Gli spazi antistanti all'ufficio non sono controllati dalla polizia urbana, che interviene solo a richiesta.

Nonostante le reiterate richieste e le necessità di collegamento a distanza imposte durante il periodo acuto della pandemia da Covid-19, il Tribunale di Sorveglianza non è stato ancora dotato di un sistema di videoconferenza e di fonoregistrazione. I collegamenti a distanza per consentire le udienze e gli adempimenti di competenza sono stati garantiti facendo uso dell'applicazione Microsoft Teams messa a disposizione dal Ministero della Giustizia.

I procedimenti di sorveglianza di competenza del Tribunale sono stati trattati con cadenza settimanale, mentre gli affari per i quali è stato possibile seguire il rito semplificato introdotto con d.lgs. n. 123/2018 sono stati trattati con udienza interna quindicinale. Nell'anno di riferimento sono stati trattati e definiti complessivamente 3.447 procedimenti, carico in aumento rispetto al periodo precedente in cui erano stati 2.884, confermando una notevole produttività pro capite dei magistrati.

Quanto alla attività dell'Ufficio di Sorveglianza, proseguita regolarmente, compatibilmente con la coda dell'emergenza sanitaria con trattazione in via telematica, i procedimenti monocratici trattati e definiti nel periodo in esame sono stati complessivamente 8.645, in calo di circa il 5% rispetto agli 8.287 del periodo precedente, con una pendenza tendenzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Particolare menzione merita il tema delle conversioni delle pene pecuniarie per le quali, per effetto dell'art. 238 bis legge 215/17 si è registrata una elevata sopravvenienza di richieste relativamente a pene pecuniarie insolute, parte delle quali al limite della prescrizione.

Una particolare menzione merita l'attività riguardante la materia sanitaria, evidenziandosi che, come è noto, la Casa Circondariale di Messina è dotata di Centro Diagnostico Terapeutico, ove sono ristretti condannati, spesso per reati di criminalità organizzata e di elevato allarme sociale, provenienti da tutta l'area meridionale, affetti da patologie non curabili presso istituti penitenziari ordinari, le cui istanze sono trattate in apposite udienze tematiche, nella costante ricerca di un contemperamento tra la tutela del diritto primario alla salute e le esigenze di difesa e sicurezza della collettività.

La complessità di tali procedimenti in materia di compatibilità con il regime carcerario delle condizioni di salute degli autori di gravi reati è aumentata in ragione della normativa introdotta dal d.l. 30.4.2020 n. 28 e dal d.l. 10.5.2020 n. 29 che hanno previsto nuovi adempimenti istruttori di carattere obbligatorio e la cadenza mensile del riesame della detenzione domiciliare.

Particolare attenzione il Tribunale ha riservato al contenuto riparativo delle misure alternative e agli obblighi risarcitori in tema di riabilitazione.

Un settore particolarmente impegnativo dell'attività dell'Ufficio di sorveglianza ha riguardato la materia giurisdizionale delle misure di sicurezza, specie a contenuto psichiatrico, con riguardo alle diverse fasi di applicazione, gestione esecu-

tiva, trasformazione, proroga e revoca delle stesse, ove si consideri in particolare la presenza della R.E.M.S. di Naso e della C.C. le di Barcellona Pozzo di Gotto, ove insiste una sezione della Casa di Lavoro.

Deve altresì segnalarsi l'intensa attività di monitoraggio, compatibilmente con la situazione di emergenza, svolta dai Magistrati di sorveglianza negli Istituti penitenziari di Messina e Barcellona P.G. in relazione ai quali, così come per la struttura R.E.M.S. di Naso, non vengono segnalate situazioni di sovraffollamento o particolari criticità. Si segnala solo che presso la struttura di Barcellona P.G. è in servizio un solo medico psichiatra che è palesemente insufficiente a garantire la regolarità del servizio specie in situazioni critiche.

ANALISI DEI DATI STATISTICI

Giurisdizione Civile

A livello distrettuale (comprensivo della Corte di Appello e dei tre Tribunali) sono in aumento del 6% le iscrizioni degli affari civili (da 42.857 a 45.536) nel mentre diminuiscono del 4% le pendenze (da 79.195 a 75.731) con un aumento del 2% delle definizioni (da 48.078 a 49.000). Il dato è comprensivo di quello dei Giudici di Pace.

Nello specifico, diminuiscono del 10% le nuove iscrizioni degli affari civili contenziosi; sono sostanzialmente stabili (-1%) i procedimenti di volontaria giurisdizione; aumentano di poco (2%) le nuove iscrizioni dei procedimenti speciali; aumentano del 10% gli affari di competenza del Giudice Tutelare; aumentano del 14% le nuove iscrizioni di procedimenti di lavoro e previdenza; aumentano notevolmente (65%) le nuove iscrizioni di ATP. Sostanzialmente stabile la sopravvenienza di procedure esecutive che diminuiscono del 2% nel settore immobiliare ed aumentano dell'1% in quello mobiliare. Sensibile (-24%) è invece il calo delle sopravvenienze delle procedure concorsuali.

Il dato dell'aumento non eccessivo delle nuove iscrizioni in materia di lavoro e previdenza in corrispondenza di quello sostanzialmente stabile delle procedure esecutive ed al calo delle procedure concorsuali non è il portato di una situazione socioeconomica positiva, bensì è la spia di una situazione di stagnazione economica del territorio ad alto rischio di cronicizzazione.

Rimangono sostanzialmente stabili tanto le separazioni che i divorzi, sia nella forma consensuale che in quella contenziosa.

Giurisdizione Penale

Nel periodo 01/07/2021-30/06/2022 è diminuita del 15% la sopravvenienza di procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione, ed in particolare

per quanto concerne i reati di peculato (-19%), malversazione (-21%), corruzione (-50%) e concussione (-20%). Sono invece aumentati del 250%, ancorché limitati in numeri assoluti a 7 casi, i reati riferibili ad attività terroristiche.

In aumento del 10% i reati di associazione per delinquere, mentre sono diminuiti del 11% quelli di associazione per delinquere di stampo mafioso.

In lieve diminuzione gli omicidi dolosi consumati (-2%), mentre è sensibile la diminuzione di quelli tentati (-30%); in diminuzione anche gli omicidi colposi (-7%); sono invece aumentati del 29% quelli per infortunio sul lavoro; in diminuzione del 29% i casi di omicidio stradale; in diminuzione del 7% è il numero dei procedimenti per lesioni colpose, mentre aumentano di pochissimo (1%) le lesioni colpose da infortunio sul lavoro; in aumento del 19% le lesioni stradali gravi o gravissime ed in diminuzione del 67% quelle a seguito di incidenti cui è seguita la fuga del conducente; in lieve aumento del 2% i procedimenti per responsabilità colposa per morte o lesioni in ambito sanitario.

Sono in aumento del 12% i reati contro la libertà individuale mentre sono ridotti a solo 3 casi (-50%) quelli di riduzione in schiavitù e ad 1 solo caso (-89%) quelli relativi alla tratta di persone. Senza variazione i reati di violenza sessuale (136 casi) e in aumento del 2% quelli di pedopornografia (222 casi), mentre diminuiscono del 3% e i reati di stalking pur restando elevato il numero delle sopravvenienze (581 casi).

Limitati a pochi casi (8 in tutto) e comunque in diminuzione di oltre il 50% i reati informatici di illecita intercettazione di comunicazioni e danneggiamento di dati e programmi, mentre restano stabili (426 casi) i reati informatici relativi ad accessi abusivi e danneggiamento di dati e sistemi. Elevato il numero (3.315 casi) dei reati di frode informatica con le sopravvenienze che crescono del 12%.

Pur restando elevatissimo il numero dei reati contro il patrimonio (12.238 casi), il dato complessivo è in impercettibile diminuzione dell'1% con una discreta diminuzione dei furti in abitazione (-29%) e delle rapine (-25%), solo una irrilevante diminuzione dell'1% delle estorsioni, un sensibile calo del 51% dei reati di usura ed un calo del 19% del riciclaggio e del 41% dell'autoriciclaggio.

In aumento del 14% in reati in materia di tossicodipendenza e stupefacenti (840 casi).

In aumento i reati di falso in bilancio (33%), bancarotta fraudolenta (46%) e bancarotta (12%), mentre sono in calo del 38% i reati in materia tributaria.

In diminuzione (-8%) i reati ambientali relativi ad inquinamento e rifiuti e quelli di lottizzazione abusiva (-11%).

Sostanzialmente stabile il settore delle proposte di misure di prevenzione (prevalentemente) personali e patrimoniali e quello delle proposte di sequestri e confisci.

CONCLUSIONI

È toccato a me il compito ed il privilegio, quale Presidente f.f., di “traghetare” la Corte di Appello di Messina ed il relativo distretto da un anno giudiziario all’altro in attesa della nomina del nuovo Presidente titolare della sede, vacante ormai dal 01/03/2022.

Sembrano essere tramontati nel corso dell’anno giudiziario appena concluso i pericoli che avevano fatto temere anche per lo stesso mantenimento della Corte di Appello e ritengo che l’uscita, mi auguro definitiva, di tale tema da quelli all’ordine del giorno sia il portato di uno sforzo corale di tutti gli uffici giudicanti e requirenti del Distretto che hanno nei fatti dimostrato che, pur nella persistenza della precarietà degli organici e delle strutture, l’impegno dei magistrati tutti, del personale amministrativo e, non certamente ultimo, quello dell’avvocatura fanno di Messina un “Foro” importante in un contesto difficile a prescindere della dimensione territoriale.

È di tutta evidenza che l’attenzione e l’impegno di tutti gli operatori della giustizia deve restare alto ed investire della salvaguardia degli uffici giudiziari di Messina non solo le istituzioni locali, che hanno sempre mostrato adeguata sensibilità, ma anche la qualificata rappresentanza politica espressa dal territorio della Città capoluogo e dalla provincia sia in ambito regionale che nazionale.

È anche grazie alla fattiva collaborazione tra questa presidenza ed il Comune di Messina se, come pare ormai possibile, può giungere a termine nel breve periodo la decennale vicenda dell’edilizia giudiziaria con l’acquisizione degli immobili ex Cassa di Risparmio ed ex Banca di Roma di Via Garibaldi destinati ad ospitare le Sezioni civili rispettivamente di Tribunale e Corte di Appello con la conseguente liberazione di spazi nel Palazzo Piacentini, dove dovrebbero trovare finalmente dignitosa sistemazione le Sezioni penali di Tribunale e Corte di Appello e gli uffici requirenti. In aggiunta all’acquisizione della disponibilità degli uffici di Via Capra di proprietà dell’I.N.P.S., già presi in locazione e dove troveranno imminente allocazione la Sezione lavoro del Tribunale e gli uffici del Giudice di Pace, potrebbe finalmente realizzarsi una condizione di definitiva ed adeguata sistemazione di tutti gli uffici giudiziari e connessi per una migliore funzionalità complessiva e, da non trascurare, con la possibilità di dismettere finalmente i numerosi fitti passivi che da anni gravano sull’amministrazione giudiziaria.

Il 2022 è stato un anno di importanti innovazioni e cambiamenti caratterizzato dall’avvio dei programmi del PNRR con la conseguente immissione in possesso di un buon numero di funzionari addetti all’UPP ed è stato anche l’anno nel corso del quale sono stati portati a conclusione i numerosi concorsi per funzionario, cancelliere esperto e direttore amministrativo che hanno finalmente dato una boccata di ossigeno ad uffici da troppo tempo penalizzati anche da una drammatica carenza di risorse umane. Sono stati anche assunti in servizio un certo numero di

tecnici indispensabili per l'espletamento delle mansioni di loro competenza e che in precedenza si erano dovute spesso delegare a personale esterno. Tutto questo, al netto delle problematiche logistiche di sistemazione del nuovo personale, dovrebbe garantire un miglior funzionamento ed una più alta produttività del settore amministrativo e tecnico.

Nel settore civile la scopertura per lungo periodo di numerosi posti dell'organico dei magistrati addetti alle Sezioni civili della Corte (due su cinque per ciascuna delle due Sezioni) non ha consentito di proseguire nell'abbattimento delle pendenze registrato negli anni precedenti ed infatti il calo è stato quasi insignificante nella misura dell'1% e la pendenza complessiva in Corte di Appello è passata dal 4.942 a 4.905 procedimenti.

Nel settore penale la pendenza da 1.009 procedimenti al 01.07.2021 è scesa a 939 al 30/06/2022, cioè di circa il 7%, così mantenendo un trend positivo che garantisce, tra l'altro, una durata ragionevolmente breve dei processi ed una prescrizione ridotta ad un fisiologico dato inferiore al 5%.

I dati statistici relativi al periodo in esame da un lato ci dicono che gli uffici del distretto e, segnatamente, quelli della Corte di Appello hanno raggiunto e garantito una buona efficienza e produttività, atteso che le pendenze sono ulteriormente diminuite, ma dall'altro lato indicano che alle condizioni date e con organici quasi mai completamente coperti è difficile andare oltre una capacità di smaltimento degli affari equivalente alla sopravvenienza. D'altro canto, se gli uffici non fossero appesantiti dal pregresso arretrato, un indice di ricambio prossimo a 1 sarebbe la garanzia di una corretta e rapida definizione degli affari in osservanza anche dei principi di ragionevole durata dei processi.

Il fardello da smaltire è quindi quello di un arretrato che finora ha penalizzato la risposta di giustizia nel territorio del Distretto. Tuttavia è proprio con riferimento a questo annoso problema che sono stati predisposti gli interventi di PNRR che hanno cominciato concretamente ad operare a partire dalla primavera del 2022, con la conseguenza che il breve lasso di tempo trascorso dal loro avvio non consente di avere oggi dati che in qualche modo ci indichino se gli obiettivi di PNRR sono concretamente raggiungibili e, comunque, se davvero l'arretrato pregresso può essere ridotto significativamente anche al fine di ridurre la durata media dei procedimenti.

Il nuovo anno giudiziario inizia con l'entrata in vigore della cosiddetta "riforma Cartabia" e quindi con innovazioni processuali, sia nel civile che nel penale, il cui impatto sul sistema in termini di semplificazione e velocizzazione dell'iter giudiziario dovrà essere verificato in corso d'opera e rispetto alle quali si misurerà anche la capacità di adattamento ed innovazione professionale della magistratura.

Il nuovo anno comincia anche con un nuovo C.S.M. in carica che sancisce la definitiva chiusura delle tormentate vicende che hanno accompagnato la consiliatura precedente e che hanno purtroppo offerto un'immagine non positiva della

magistratura che deve, tutta, fare un grande sforzo culturale e professionale per tornare ad essere il punto di riferimento della comunità nazionale nel contesto di uno Stato di diritto nel rispetto del principio di separazione dei poteri, rifuggendo quindi ogni tentazione di interpretazione “politica” di un ruolo che deve invece essere terzo, autonomo ed indipendente nel rispetto del dettato costituzionale.

In questi mesi ho apprezzato, e li ringrazio sentitamente tutti, il valore dell’indispensabile collaborazione della segreteria della presidenza, del dirigente amministrativo e di tutto il personale amministrativo e tecnico delle cancellerie e di tutti gli altri uffici senza il cui apporto il mio impegno avrebbe rischiato di sconfinare nel velleitarismo.

Un sentito ringraziamento va anche a tutti i colleghi tanto degli uffici giudicanti che di quelli requirenti che hanno mostrato grandi capacità professionali e spirito di dedizione che hanno consentito agli uffici giudiziari del Distretto di Messina di mantenere alto il prestigio che l’amministrazione della giustizia deve avere.

Un fervido augurio a tutti per l’anno giudiziario 2023.

Il Presidente della Corte f.f.
Sebastiano Neri

STATISTICHE

DATI SETTORE CIVILE

A cura della Dott.ssa Fiorella Romito - Ufficio di Statistica

**Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2021/2022.
Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti**

Tipologia Ufficio	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	3.431	2.765	4.942	3.331	3.368	4.905	-3%	22%	-1%
Tribunale per i minorenni	816	534	948	873	619	1.202	7%	16%	27%
Totale Tribunali	31.559	37.622	66.527	35.062	38.614	62.975	11%	3%	-5%
<i>Tribunale di Messina</i>	17.334	20.518	34.733	19.333	21.109	32.957	12%	3%	-5%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	6.129	8.591	11.823	6.786	8.859	9.750	11%	3%	-18%
<i>Tribunale di Patti</i>	8.096	8.513	19.971	8.943	8.646	20.268	10%	2%	1%
Totale Uffici del Giudice di Pace	7.051	7.157	6.778	6.270	6.399	6.649	-11%	-11%	-2%
<i>Circondario del GdP di Messina</i>	4.268	4.126	4.389	3.964	3.783	4.570	-7%	-8%	4%
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	1.426	1.528	1.181	1.180	1.437	924	-17%	-6%	-22%
<i>Circondario del GdP Patti (*)</i>	1.357	1.503	1.208	1.126	1.179	1.155	-17%	-22%	-4%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	42.857	48.078	79.195	45.536	49.000	75.731	6%	2%	-4%

Data di osservazione DWH: 12/09/2022

Data di osservazione cubo: 22/09/2022

(*) Mancano i dati del Giudice di Pace di Sant'Angelo di Brolo e Tortorici (I Semestre 2022)

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.2 - Indici di Giacenza, Smaltimento e Ricambio. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
Corte di Appello	537	1,01	532
Tribunale per i Minorenni	526	0,71	709
Totale Tribunali	642	1,10	595
<i>Tribunale di Messina</i>	611	1,09	570
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	503	1,31	402
<i>Tribunale di Patti</i>	835	0,97	856
Totale Uffici del Giudice di Pace	387	1,02	379
<i>Circondario del GdP di Messina</i>	422	0,95	441
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	294	1,22	235
<i>Circondario del GdP Patti (*)</i>	374	1,05	358
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	598	1,08	564

Data di osservazione DWH: 12/09/2022

Data di osservazione cubo: 20/09/2022

(*) Mancano i dati del Giudice di Pace di Sant'Angelo di Brolo e Tortorici (I Semestre 2022)

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.3a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2021/2022.

Dettagli Corte di Appello e Tribunali

Ufficio	Affari Civili Contenziosi								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	978	649	3.033	905	887	3.051	-7%	37%	1%
Totale Tribunali	6.632	8.326	26.416	5.953	8.648	23.721	-10%	4%	-10%
<i>Tribunale di Messina</i>	3.890	4.320	15.025	3.510	4.349	14.186	-10%	1%	-6%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	1.443	2.267	5.523	1.230	2.508	4.245	-15%	11%	-23%
<i>Tribunale di Patti</i>	1.299	1.739	5.868	1.213	1.791	5.290	-7%	3%	-10%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	7.610	8.975	29.449	6.858	9.535	26.772	-10%	6%	-9%

Ufficio	Volontaria Giurisdizione								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	1.732	1.538	408	1.668	1.502	574	-4%	-2%	41%
Totale Tribunali	4.345	4.418	834	4.460	4.537	757	3%	3%	-9%
<i>Tribunale di Messina</i>	2.785	2.815	610	2.888	2.923	575	4%	4%	-6%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	944	978	101	935	957	79	-1%	-2%	-22%
<i>Tribunale di Patti</i>	616	625	123	637	657	103	3%	5%	-16%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	6.077	5.956	1.242	6.128	6.039	1.331	1%	1%	7%

Ufficio	Lavoro, Previdenza e Assistenza Obbligatoria								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	696	560	1.479	741	964	1.256	6%	72%	-15%
Totale Tribunali	6.708	8.557	17.856	7.723	8.660	16.919	15%	1%	-5%
<i>Tribunale di Messina</i>	2.783	4.574	7.877	3.588	4.546	6.919	29%	-1%	-12%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	964	1.638	1.819	1.162	1.584	1.397	21%	-3%	-23%
<i>Tribunale di Patti</i>	2.961	2.345	8.160	2.973	2.530	8.603	0%	8%	5%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	7.404	9.117	19.335	8.464	9.624	18.175	14%	6%	-6%

Data di osservazione DWH: 12/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.3b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2021/2022.

Dettagli Corte di Appello e Tribunali

Ufficio	Procedimenti Speciali								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	25	18	22	17	15	24	-32%	-17%	9%
Totale Tribunali	4.117	4.357	1.546	4.212	4.365	1.393	2%	0%	-10%
<i>Tribunale di Messina</i>	2.535	2.638	970	2.657	2.764	863	5%	5%	-11%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	802	878	248	785	864	169	-2%	-2%	-32%
<i>Tribunale di Patti</i>	780	841	328	770	737	361	-1%	-12%	10%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	4.142	4.375	1.568	4.229	4.380	1.417	2%	0%	-10%

Ufficio	ATP								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello									
Totale Tribunali	4.362	5.463	9.006	7.180	5.827	10.359	65%	7%	15%
<i>Tribunale di Messina</i>	2.115	2.509	3.777	3.389	2.749	4.417	60%	10%	17%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	907	1.362	2.096	1.640	1.654	2.082	81%	21%	-1%
<i>Tribunale di Patti</i>	1.340	1.592	3.133	2.151	1.424	3.860	61%	-11%	23%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	4.362	5.463	9.006	7.180	5.827	10.359	65%	7%	15%

Ufficio	Giudice Tutelare								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello									
Totale Tribunali	1.827	1.901	4.856	2.016	2.023	4.849	10%	6%	0%
<i>Tribunale di Messina</i>	1.142	1.019	3.058	1.282	1.208	3.132	12%	19%	2%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	306	494	856	343	323	876	12%	-35%	2%
<i>Tribunale di Patti</i>	379	388	942	391	492	841	3%	27%	-11%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	1.827	1.901	4.856	2.016	2.023	4.849	10%	6%	0%

Data di osservazione DWH: 12/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.3c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2021/2022.
 Dettagli Corte di Appello e Tribunali

Ufficio	Esecuzioni Immobiliari								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello									
Totale Tribunali	556	911	2.691	546	938	2.299	-2%	3%	-15%
<i>Tribunale di Messina</i>	314	452	1.532	297	483	1.346	-5%	7%	-12%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	153	267	569	154	282	441	1%	6%	-22%
<i>Tribunale di Patti</i>	89	192	590	95	173	512	7%	-10%	-13%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	556	911	2.691	546	938	2.299	-2%	3%	-15%

Ufficio	Esecuzioni Mobiliari								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello									
Totale Tribunali	2.687	3.304	2.318	2.720	3.285	1.753	1%	-1%	-24%
<i>Tribunale di Messina</i>	1.598	2.002	1.300	1.598	1.915	983	0%	-4%	-24%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	537	625	365	490	629	226	-9%	1%	-38%
<i>Tribunale di Patti</i>	552	677	653	632	741	544	14%	9%	-17%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	2.687	3.304	2.318	2.720	3.285	1.753	1%	-1%	-24%

Ufficio	Procedure Concorsuali								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello									
Totale Tribunali	325	384	1.004	247	331	920	-24%	-14%	-8%
<i>Tribunale di Messina</i>	172	189	584	124	172	536	-28%	-9%	-8%
<i>Tribunale di Barcellona P. G.</i>	73	81	246	47	58	235	-36%	-28%	-4%
<i>Tribunale di Patti</i>	80	114	174	76	101	149	-5%	-11%	-14%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	325	384	1.004	247	331	920	-24%	-14%	-8%

Data di osservazione DWH: 12/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.4 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2021/2022. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Cognizione ordinaria								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Circondario del GdP di Messina</i>	1.640	1.474	2.842	1.489	1.222	3.109	-9%	-17%	9%
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	522	540	895	459	632	722	-12%	17%	-19%
<i>Circondario del GdP Patti (*)</i>	638	747	896	495	542	849	-22%	-27%	-5%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	2.800	2.761	4.633	2.443	2.396	4.680	-13%	-13%	1%

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Circondario del GdP di Messina</i>	783	819	1.415	816	821	1.410	4%	0%	0%
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	228	272	262	231	322	171	1%	18%	-35%
<i>Circondario del GdP Patti (*)</i>	200	232	277	203	191	289	2%	-18%	4%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	1.211	1.323	1.954	1.250	1.334	1.870	3%	1%	-4%

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Cause relative ai beni mobili								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Circondario del GdP di Messina</i>	261	424	407	276	329	354	6%	-22%	-13%
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	376	371	604	331	448	487	-12%	21%	-19%
<i>Circondario del GdP Patti (*)</i>	329	477	253	247	234	266	-25%	-51%	5%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	966	1.272	1.264	854	1.011	1.107	-12%	-21%	-12%

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Risarcimento danni circolazione								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Circondario del GdP di Messina</i>	1.163	732	2.056	1.043	707	2.392	-10%	-3%	16%
<i>Circondario del GdP Barcellona P.G.</i>	74	81	153	59	97	115	-20%	20%	-25%
<i>Circondario del GdP Patti (*)</i>	236	209	458	177	222	413	-25%	6%	-10%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	1.473	1.022	2.667	1.279	1.026	2.920	-13%	0%	9%

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Procedimenti speciali								
	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<i>Circondario del GdP di Messina</i>	1.814	1.810	116	1.636	1.706	46	-10%	-6%	-60%
<i>Circondario del GdP Patti</i>	675	715	24	490	483	31	-27%	-32%	29%
<i>Circondario del GdP Patti (*)</i>	519	524	27	433	446	14	-17%	-15%	-48%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	3.008	3.049	167	2.559	2.635	91	-15%	-14%	-46%

Data di osservazione cubo: 20/09/2022

(*) Mancano i dati del Giudice di Pace di Sant'Angelo di Brolo e Tortorici (I Semestre 2022)

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.5 -Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2021/2022

Materia	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	179	155	488	181	128	541	1%	-17%	11%
Adozione internazionale	29	28	25	23	31	17	-21%	11%	-32%
Volontaria giurisdizione	554	305	397	635	432	600	15%	42%	51%
Procedimenti contenziosi	18	5	22	11	8	25	-39%	60%	14%
Misure Amministrative	36	41	16	23	20	19	-36%	-51%	19%
Totale	816	534	948	873	619	1.202	7%	16%	27%

Data di osservazione: 20/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.6 - Tribunale per i Minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2021/2022.

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	0

Data di osservazione: 20/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

DATI SETTORE PENALE

A cura della Dott.ssa Fiorella Romito - Ufficio di Statistica

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2021/2022. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A. G. 2020/2021			A. G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A. G. 2020/2021		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	Appello ordinario	1.636	2.481	1.009	2.163	2.233	939	28%	-10%	-7%
	Appello assise	10	8	4	6	5	5	-40%	-38%	25%
	Appello minorenni	44	41	22	40	47	15	-9%	15%	-32%
Procura Generale		296	255	985	313	237	1.061	6%	-7%	8%
	Avocazioni	1	1	0	0	0	0	-100%	-100%	-
Tribunale per i Minorenni	Esecuzioni penali	295	254	985	313	237	1.061	6%	-7%	8%
		383	373	214	382	356	240	0%	-5%	12%
Tribunale	Sezione dibattimento	74	61	69	65	52	82	-12%	-15%	19%
	Sezione GIP	162	157	18	161	142	37	-1%	-10%	106%
	Sezione GUP	147	155	127	156	162	121	6%	5%	-5%
		14.603	14.138	14.496	14.232	14.380	14.348	-3%	2%	-1%
Procura presso il Tribunale	Dibattimento collegiale	243	293	578	293	311	560	21%	6%	-3%
	Dibattimento monocratico	3.980	3.901	9.912	3.761	4.943	8.730	-6%	27%	-12%
	Appello Giudice di Pace	62	97	65	43	67	41	-31%	-31%	-37%
	Sezione assise	5	1	12	6	6	12	20%	500%	0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.313	9.846	3.929	10.129	9.053	5.005	-2%	-8%	27%
		15.612	15.160	8.688	13.447	15.311	6.824	-14%	1%	-21%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Reati ordinari - NOTI	14.146	13.983	7.632	11.927	13.568	5.991	-16%	-3%	-22%
	Reati di competenza DDA - NOTI	96	90	105	96	111	90	0%	23%	-14%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.370	1.087	951	1.424	1.632	743	4%	50%	-22%
		325	351	79	365	360	84	12%	3%	6%
Giudice di pace	Sezione dibattimento	398	543	1.270	551	514	1.307	38%	-5%	3%
	Sezione GIP - NOTI	769	774	447	1.117	986	578	45%	27%	29%

Dati aggiornati al 20/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.2a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2021/2022.
Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti.

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura presso il Tribunale di Messina		9.804	9.620	5.085	7.420	8.883	3.622	-24%	-8%	-29%
	Reati ordinari - NOTI	9.128	9.150	4.490	6.791	8.088	3.193	-26%	-12%	-29%
	Reati di competenza DDA - NOTI	96	90	105	96	111	90	0%	23%	-14%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	580	380	490	533	684	339	-8%	80%	-31%
Procura Presso il Tribunale di Barcellona. P.G.		2.898	2.579	2.597	3.359	3.720	2.236	16%	44%	-14%
	Reati ordinari - NOTI	2.522	2.251	2.412	2.862	3.243	2.031	13%	44%	-16%
	Reati di competenza DDA - NOTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Reati di competenza del GdP - NOTI	376	328	185	497	477	205	32%	45%	11%
Procura presso il Tribunale di Patti		2.910	2.961	1.006	2.668	2.708	966	-8%	-9%	-4%
	Reati ordinari - NOTI	2.496	2.582	730	2.274	2.237	767	-9%	-13%	5%
	Reati di competenza DDA - NOTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Reati di competenza del GdP - NOTI	414	379	276	394	471	199	-5%	24%	-28%
TOTALE Procure presso il Tribunale		15.612	15.160	8.688	13.447	15.311	6.824	-14%	1%	-21%

Tav. 2.2b - Indici di Giacenza, Smaltimento e Ricambio. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
Procura presso il Tribunale di Messina		195	1,20	149
	Reati ordinari - NOTI	188	1,19	144
	Reati di competenza DDA - NOTI	344	1,16	296
	Reati di competenza del GdP - NOTI	249	1,28	181
Procura Presso il Tribunale di Barcellona. P.G.		249	1,11	219
	Reati ordinari - NOTI	266	1,13	229
	Reati di competenza DDA - NOTI	-	-	-
	Reati di competenza del GdP - NOTI	146	0,96	157
Procura presso il Tribunale di Patti		134	1,01	130
	Reati ordinari - NOTI	121	0,98	125
	Reati di competenza DDA - NOTI	-	-	-
	Reati di competenza del GdP - NOTI	200	1,20	154
TOTALE Procure presso il Tribunale		197	1,14	163

Dati aggiornati al 20/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.3a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2021/2022.

Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti.

Tribunale	Materia	A.G. 2020/2021			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale di Messina		8.855	7.801	6.360	8.389	8.039	6.710	-5%	3%	6%
	Dibattimento collegiale	152	134	279	178	153	304	17%	14%	9%
	Dibattimento monocratico	2.396	2.027	3.716	2.182	2.522	3.376	-9%	24%	-9,1%
	Appello Giudice di Pace	21	41	19	10	17	12	-52%	-59%	-37%
	Sezione assise	5	1	12	6	6	12	20%	500%	0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6.281	5.598	2.334	6.013	5.341	3.006	-4%	-5%	29%
Tribunale di Barcellona P.G.		2.466	2.816	4.146	3.239	3.133	4.252	31%	11%	3%
	Dibattimento collegiale	41	47	127	51	60	118	24%	28%	-7%
	Dibattimento monocratico	854	794	3.111	910	1.267	2.754	7%	60%	-11%
	Appello Giudice di Pace	17	32	22	20	25	17	18%	-22%	-23%
	Sezione assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.554	1.943	886	2.258	1.781	1.363	45%	-8%	54%
Tribunale di Patti		3.282	3.521	3.990	2.604	3.208	3.386	-21%	-9%	-15%
	Dibattimento collegiale	50	112	172	64	98	138	28%	-13%	-20%
	Dibattimento monocratico	730	1.080	3.085	669	1.154	2.600	-8%	7%	-16%
	Appello Giudice di Pace	24	24	24	13	25	12	-46%	4%	-50%
	Sezione assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.478	2.305	709	1.858	1.931	636	-25%	-16%	-10%

Tav. 2.3b - Indici di Giacenza, Smaimento e Ricambio. Sedi completamente rispondenti

Tribunale	Materia	Indice di Giacenza	Indice di Ricambio (Clearance Rate)	Disposition Time
Tribunale di Messina		290	0,96	305
	Dibattimento collegiale	643	0,86	725
	Dibattimento monocratico	550	1,16	489
	Appello Giudice di Pace	419	1,70	258
	Sezione assise	730	1,00	730
	Sezione GIP/GUP - NOTI	172	0,89	205
Tribunale di Barcellona P.G.		481	0,97	495
	Dibattimento collegiale	806	1,18	718
	Dibattimento monocratico	983	1,39	793
	Appello Giudice di Pace	316	1,25	248
	Sezione assise	-	-	-
	Sezione GIP/GUP - NOTI	203	0,79	279
Tribunale di Patti		463	1,23	385
	Dibattimento collegiale	698	1,53	514
	Dibattimento monocratico	1.138	1,72	822
	Appello Giudice di Pace	346	1,92	175
	Sezione assise	-	-	-
	Sezione GIP/GUP - NOTI	130	1,04	120

Dati aggiornati al 20/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.4 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2021/2022.

Corte di Appello			
Materia	Totale definiti	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Rapporto %
Appello Ordinario	2.181	106	4,9%
Appello Assise	5	0	0,0%
Appello Minorenni	47	0	0,0%
Totale	2.233	106	4,7%

Sede	Tribunale			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
Messina	2,0%	2,9%	2,9%	2,7%	5,7%
Barcellona P.G.	1,7%	13,1%	12,6%	10,8%	2,0%
Patti	10,2%	25,5%	24,3%	2,6%	1,9%
Totale Distretto	4,5%	10,8%	10,4%	4,3%	2,8%

Dati aggiornati al 20/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.5 Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2021/2022.

Definiti con sentenza monocratica				
Rito	Messina	Barcellona P.G.	Patti	Totale complessivo
Giudizio ordinario	1.563	865	727	3.155
Giudizio direttissimo	25	7	28	60
Applicazione pena su richiesta	111	18	7	136
Giudizio immediato	40	11	13	64
Giudizio abbreviato	226	40	14	280
Giudizio di opposizione a decreto penale	362	61	3	426
TOTALE	2.327	1.002	792	4.121
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	32,83%	13,67%	8,21%	23,44%

Dati aggiornati al 20/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2021/2022. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza collegiale				
Rito	Messina	Barcellona P.G.	Patti	Totale complessivo
Giudizio ordinario	110	45	65	220
Giudizio direttissimo	0	0	0	0
Applicazione pena su richiesta	1	0	0	1
Giudizio immediato	20	7	8	35
Giudizio abbreviato	2	0	0	2
Giudizio di opposizione a decreto penale	1	0	0	1
TOTALE	134	52	73	259
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	17,91%	13,46%	10,96%	15,06%

Dati aggiornati al 20/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.7 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2021/2022

Sezione	Ordinaria				Antimafia				Terrorismo			
	Utenze telefoniche	Ambienti	Informatiche	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Informatiche	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Informatiche	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	0								
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	0	0	0	0								
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	505	89	55	0	508	160	150	0	0	0	0	0
Procura della Repubblica presso il tribunale di Messina	265	55	35	0	508	160	150	0	0	0	0	0
Procura della Repubblica presso il tribunale di Barcellona P.G.	86	21	16	0								
Procura della Repubblica presso il tribunale di Patti	154	13	4	0								

Dati aggiornati al 20/09/2022

Fonte: Ministero della Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

LEGENDA

L'indice di giacenza (o indice della durata media) esprime in giorni il tempo che intercorre tra la data di iscrizione di un procedimento e la sua definizione.

In formula:

$$\text{Indice di giacenza} = \frac{\text{Pendenti Iniziali} + \text{Pendenti Finali}}{\text{Sopravvenuti} + \text{Definiti}} \times 365$$

L'indice di ricambio (clearance ratio) è dato dal rapporto tra procedimenti definiti e sopravvenuti durante l'anno; un valore superiore a 1 indica che le definizioni sono superiori alle sopravvenienze.

In formula:

$$\text{Indice di ricambio} = \frac{\text{Definiti}}{\text{Sopravvenuti}}$$

Il disposition time è una stima prospettica del tempo medio di definizione

In formula:

$$\text{Indice di smaltimento} = \frac{\text{Pendenti finali}}{\text{Definiti}} \times 365$$